

Pianeta 2030, la sostenibilità diventa protagonista

Alla Triennale la maratona di talk ed eventi sull'ambiente e sul cambiamento climatico

Da Omero fino alle elezioni europee. L'uomo e il Pianeta sono legati da un rapporto che si è evoluto nel corso dei secoli perché «anche se sembrano nemici, hanno la stessa impronta». Ad aprire ieri i lavori della penultima giornata del festival Pianeta 2030, una maratona di talk ed eventi in Triennale dedicata al clima e alla sostenibilità, è il vice direttore del Corriere Venanzio Postiglione. «Nei poemi omerici il pianeta è uno sfondo, un intralcio». Il punto di svolta avviene nel periodo dell'illuminismo: «Rousseau accusa gli uomini per la distruzione della Terra. C'è un cambiamento di paradigma. Si inizia a pensare che la colpa sia delle loro azioni». Dal 700, passando per Leopardi, si arriva

fino ai giorni nostri, alle elezioni europee. «Il pianeta è stato il vero assente, come in una commedia che non fa più ridere».

La ricerca nel trovare soluzioni al cambiamento climatico è l'invito che fa dal palco lo scrittore e chimico Marco Malvaldi. «Non bisogna agire solo per un senso etico — sottolinea — ma anche per un interesse personale».

Per spiegare gli effetti della crisi ambientale si è collegato dall'Antartide il ricercatore Gabriele Carugati. «Anche piccole variazioni di temperature generano degli effetti macroscopici sul ciclo di gelo e disgelo stagionale». Sulle ripercussioni che si hanno sulla salute umana è intervenuto Sergio Harari, professore di



Palcoscenico Le attrici della serie «Skam Italia» ieri all'evento in Triennale

medicina interna all'Università degli studi di Milano. «Il cambiamento climatico sposta l'epidemiologia di numerose patologie, come dengue e malaria — sottolinea —. La geografia delle malattie trasmissibili sta cambiando. Co-

si come le ripercussioni che si hanno dal punto di vista respiratorio e cardiovascolare».

Presenti tra il pubblico anche i giovani per l'appuntamento in scaletta con le protagoniste della serie Netflix *Skam Italia*. Le attrici hanno

simulato un'assemblea d'istituto in cui hanno creato un dibattito tra loro su questioni generazionali e ambientali.

Gli appuntamenti della mattinata di oggi, in occasione della Giornata mondiale degli oceani, saranno dedicati al mare e agli animali che lo abitano. Sull'inquinamento dei fondali interverranno il biologo Andrea Spinelli e suo fratello filmmaker Marco. Dall'Australia si collegherà la ricercatrice Daniela Ceccarelli che in diretta da una barca racconterà la barriera corallina. Sul ruolo che hanno le imprese nel migliorare la situazione idrica ci sarà il talk «Sos acqua: progetto Keep Blue e impatto sugli oceani».

Chiara Evangelista
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Horti aperti



«La natura è il giardino di cui dobbiamo prenderci cura»

Bosco e giardino. Questo è il tema scelto per la terza edizione di Horti aperti, il Festival del verde che si terrà il 21 e il 22 settembre a Pavia, nel parco Horti dell'Almo Collegio Borromeo. L'evento è stato presentato ieri allo spazio Paola Lenti Milano. «La scelta dell'argomento portante di questa edizione è un invito a guardare i boschi e la natura che ci circondano come un giardino di cui prendersi cura», spiega Gaetano Zoccoli, content manager dell'edizione 2024. Il festival, di cui è partner l'Orto Botanico dell'Università di Pavia, nasce dall'esigenza di accostare la divulgazione delle tematiche ambientali alle mostre mercato di fiori e piante. «È il tratto distintivo dell'evento: unire la cultura alla coltura. Per questo abbiamo pensato a due giorni di seminari sui temi del verde e dell'ambiente. In parallelo, accoglieremo i migliori vivaisti italiani», spiega Carlo Gariboldi, direttore artistico della mostra. Tra gli ospiti, sono previsti gli interventi del meteorologo Mario Giuliacci e del neurobiologo vegetale Stefano Mancuso. A differenza delle altre edizioni, ci saranno delle novità. «Inaugureremo una mostra, "La lunga arte. Arnaldo Pomodoro e Francesco Leonetti", e renderemo protagonisti anche gli animali da cortile, come le galline», conclude Alberto Lolli, rettore dell'Almo Collegio Borromeo.

C. Ev

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada, comunità, scuole d'arte

Il musical rap entra a San Vittore

Lo spettacolo Wait portato in carcere da un ex detenuto, libero dopo 24 anni

Lo spettacolo dentro lo spettacolo che è poi la vita vera. Mercoledì pomeriggio, casa circondariale di San Vittore, esagono centrale dove a raggiera convergono le sezioni detentive chiuse da cancelli e sbarre. Davanti al pubblico formato dalle persone detenute va in scena «Wait», musical che sta facendo il giro della città ed è stato ideato da un gruppo di adolescenti, alcuni provenienti da una scuola di musica, altri dalla strada e da comunità del penale minorile.

A sorpresa, d'improvviso, uno dei cancelli però si apre. Dalla sezione esce un ragazzo incerto, quasi impaurito, con due grandi sacchetti. Sono le «valigie» che si porta verso l'uscita o verso la libertà riconquistata dopo tanto tempo in carcere. Gli sguardi del pubblico ora sono tutti per lui. Parte l'applauso lungo, commosso. Mentre il ragazzo si fa timido e ai compagni di quel suo pezzo di vita riesce solo a promettere: «... Vi scrivo...». Intorno si fa silenzio. Questo fuori copione scuote tutti. C'è un senso di comunità che nasce e cresce dentro le mura oltrepassando i limiti delle tensioni fisiologiche in



In scena Il musical rap «Wait» ideato da adolescenti in scena mercoledì scorso all'interno del carcere di San Vittore

un ambiente così stretto. Dentro le anguste celle c'è spazio anche per l'amicizia fraterna, spiega quell'applauso senza parole.

Poi sul palco riprende lo spettacolo scritto e inventato tutto dagli stessi attori: Yena, Mehru, Gabe, Aba, Alessia, Rita e gli altri. Italiani e stranieri. Adolescenti che hanno sbagliato e altri che studiano e forse non hanno sbagliato mai. In nove mesi di lavoro si sono mescolati e insieme

hanno preparato quel musical rap che è andato in scena anche in carcere soprattutto per volere di un ex detenuto che due mesi fa è tornato finalmente del tutto libero dopo 24 anni di reclusione, Daniele Mesfun, approdato al teatro nel corso della sua esperienza carceraria e oggi collaboratore di don Claudio Burgio nella comunità Kayros. Davide si è dato da fare insieme a Nicola Danè nella revisione dei testi ideati dai ragazzi, con gli allie-

vi di Cpm del maestro Franco Mussida. La storia è a suo modo semplice: nove ragazze e ragazzi che aspettano a teatro, per motivi diversi, un certo Davide che non arriva mai. Intanto si conoscono, recitano, litigano, si scontrano... ma poi anche giocano, cantano, rappano. L'attesa di Davide, come quella di un Godot post-moderno, diventa la metafora di quell'attesa più grande che è la vita fatta di incontri che non si possono solo e semplicemente aspettare ma che conviene invece, in qualche modo, cercare.

Sul palco di San Vittore lo facevano ben capire gli adolescenti e le loro musiche cantate anche dal coro dei detenuti de La Nave (reparto di trattamento avanzato per la cura delle dipendenze gestito dalla Asst Santi Paolo e Carlo, ndr). Prodotto da Le Belle Arti aps con il contributo di Fondazione di Comunità Milano, il musical «Wait» è stato ragione di mescolanze e di incontri che altrimenti non avrebbero avuto luogo e che forse a qualcuno hanno arricchito o persino cambiato la vita.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

● Mercoledì è andato in scena il musical rap «Wait» nel carcere di San Vittore davanti a un pubblico di detenuti

● Uno spettacolo ideato da adolescenti provenienti da una scuola di musica, dalla strada e da comunità del penale minorile

● Sul palco anche il coro dei detenuti de La Nave, il reparto per la cura delle dipendenze

PRAGMA ARTE
ANTIQUES - MODERN VINTAGE

Pragma Arte è una galleria multi settoriale unica nel suo genere che abbraccia contemporaneamente tre mondi.

Potrai **acquistare e vendere** opere ed articoli di ogni epoca e genere persino gioielli.

Disponibili per **valutazioni e perizie** per intere eredità o singoli oggetti.

CONTATTACI | 331 44 31 743

Via Carlo Poerio, 43, Milano | pragmaarte.com | info@pragmaarte.com

DAI VALORE AI TUOI RICORDI



ANTIQUES



MODERN & DESIGN



VINTAGE